

RiMe

**Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea**

ISSN 2035-794X

numero 6, giugno 2011

Focus

**Tunisia,
terra del gelsomino**

a cura di Antonella Emina

Direzione

Luciano GALLINARI, Antonella EMINA (Direttore responsabile)

Responsabili di redazione

Grazia BIORCI, Maria Giuseppina MELONI, Patrizia SPINATO BRUSCHI,
Isabella Maria ZOPPI

Responsabile di redazione per il Dossier "Italia e Argentina: due Paesi uno specchio"

Francesca Mazzuzi

Comitato di redazione

Grazia BIORCI, Maria Eugenia CAEDDU, Monica CINI, Alessandra CIOPPI,
Yvonne FRACASSETTI, Raoudha GUEMARA, Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO,
Maria Grazia Rosaria MELE, Sebastiana NOCCO, Riccardo REGIS,
Giovanni SERRELI, Luisa SPAGNOLI

Comitato scientifico

Luis ADÃO da FONSECA, Sergio BELARDINELLI, Michele BRONDINO, Lucio CARACCILO,
Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO,
Giorgio ISRAEL, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI,
Emilia PERASSI, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ CURULL, Gianni VATTIMO,
Cristina VERA DE FLACHS, Sergio ZOPPI

Comitato di lettura

In accordo con i membri del Comitato scientifico, la Direzione di RiMe sottopone a *referee*, in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione

Responsabile del sito

Corrado LATTINI

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea: Luca CODIGNOLA BO (Direttore)

RiMe – Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.to.cnr.it>)
c/o ISEM-CNR - Via S. Ottavio, 20 - 10124 TORINO (Italia)
Telefono 011 670 3790 / 9745 - Fax 011 812 43 59
Segreteria: segreteria.rime@isem.cnr.it
Redazione: redazione.rime@isem.cnr.it (invio contributi)

Indice

Giovanni Sini	
<i>Alcune note sul Parlamento del Principato di Catalogna tenuto nel 1416</i>	7-24
Bruno Pierri	
<i>Anglo-American Energy Talks and the Oil Revolution, 1968-1972</i>	25-44
Matteo Binasco	
<i>Migrazioni nel mondo mediterraneo durante l'età moderna. Il case-study storiografico italiano</i>	45-113

Dossier

Italia e Argentina: due Paesi, uno specchio

(a cura di Luciano Gallinari)

In ricordo di un amico: Glauco Brigati

Luciano Gallinari	
<i>Introduzione</i>	119-122
Roberto Porrà	
<i>Puerto de Nuestra Señora Santa María del Buen Aire</i>	123-136
Carlos Cacciavillani	
<i>L'architettura dell'emigrazione italiana in Argentina</i>	137-167
Silvana Serafin	
<i>La literatura migrante en la formación de la conciencia nacional argentina</i>	169-188
Liliana H. Zuntini	
<i>Edmundo De Amicis. Con los "ojos de la mente"</i>	189-222
Ilaria Magnani	
<i>Giacumina e Marianina. La rappresentazione dell'immi-grazione italiana in Argentina in due romanzi popolari di fine '800</i>	223-239
Mara Imbrogno	
<i>Prostitute e anarchici italiani nella letteratura argentina del XX e XXI secolo</i>	241-263
Irina Bajini	
<i>Arriva un bastimento carico di artisti. Sulle tracce della cultura italiana nella Buenos Aires del Centenario</i>	265-286

Indice

Rocío Luque	
<i>El vuelo entre dos orillas de El rojo Uccello de Delfina Muschiatti</i>	285-295
Isabel Manachino – Norma Dolores Riquelme	
<i>Mujeres vistas por mujeres. Italianas y argentinas a principios del siglo XX</i>	297-319
María Cristina Vera de Flachs - Hebe Viglione	
<i>Empresas y empresarios italianos de la Región Centro de la Argentina en el tránsito del XIX al XX</i>	321-351
André Mota	
<i>Il signore Alfonso Bovero: um anatomista illustre na terra dos bandeirantes, São Paulo 1914-1937</i>	353-373
Antonio Sillau Pérez	
<i>Nacionalidad y Catolicismo. El desarrollo de una idea de nación en el contexto de la producción intelectual del Instituto Santo Tomas de Aquino en Córdoba - Argentina (1930-1943)</i>	375-412
Luis O. Cortese	
<i>El Fascismo en el Club Italiano. Buenos Aires (1922-1945)</i>	413-446
Martino Contu	
<i>L'antifascismo italiano in Argentina tra la fine degli anni Venti e i primi anni Trenta del Novecento. Il caso degli antifascisti sardi e della Lega Sarda d'Azione "Sardegna Avanti"</i>	447-502
Eugenia Scarzanella	
<i>Un'industria "ultra leggera": l'Editorial Abril tra l'Argentina e l'Italia (1941-1957).</i>	503-523
Roberta Murrioni	
<i>«Era come fossimo in carcere, così me ne sono andato in argentina»: storie di un minatore di Carbonia emigrato in Argentina nel secondo dopoguerra</i>	525-533
Camilla Cattarulla	
<i>Non solo Mondiali di calcio: Giovanni Arpino in Argentina nel 1978</i>	535-551
Paola Cecchini	
<i>L'Argentina nelle Marche tra passato e presente</i>	553-565
Celina A. Lértora Mendoza	
<i>Relaciones entre CNR (Italia) y CONICET (Argentina). Notas para una historia</i>	567-609

Lucia Capuzzi	611-624
<i>Bicentenario: quel che resta della fiesta</i>	
Marzia Rosti	625-644
<i>Gli argentini in Italia e il Bicentenario dell'indipendenza argentina</i>	
Maria Eugenia Cruset	645-659
<i>Diáspora y sociedad de acogida. El voto de los italianos en Argentina a través de la prensa</i>	
María Inés Rodríguez Aguilar	661-685
<i>El campo migratorio argentino, su especificidad y el abordaje teórico-metodológico del género</i>	
Odair da Cruz Paiva	687-704
<i>Territórios da migração na cidade de São Paulo: afirmação, negação e ocultamentos</i>	
Luciano Gallinari	705-752
<i>I rapporti tra l'Italia e l'Argentina nella stampa dei due Paesi all'inizio del terzo millennio (2000-2011)</i>	
Stefania Bocconi - Francesca Dagnino - Luciano Gallinari	753-771
<i>Approfondimento storico e nuove tecnologie: il laboratorio didattico "Noi e gli Altri"</i>	

Focus

Tunisia, terra del gelsomino

(a cura di Antonella Emina)

Antonella Emina	775-776
<i>Tunisia, terra del gelsomino</i>	
Nadir Mohamed Aziza	777-783
<i>La cendre et le jasmin / La cenere e il gelsomino</i>	
Francesco Atzeni	785-810
<i>Italia e Africa del Nord nell'Ottocento</i>	
Yvonne Fracassetti Brondino	811-823
<i>Cesare Luccio, scrittore italiano in Tunisia tra colonizzatori e colonizzati</i>	
Alya Mlaiki	825-836
<i>Mr. President, Facebook is watching you! Révolution 2.0: l'exemple tunisien</i>	

Introduzione

Antonella Emina

Le fibrillazioni che hanno segnato il Nordafrica e il Medio Oriente negli ultimi giorni del 2010 e nei primi mesi del 2011 hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica, e in particolare di quella delle regioni costiere, le ragioni di popolazioni e la situazione di paesi che comunque già avevano una qualche visibilità nel quotidiano delle aree mediterranee.

Le relazioni fra i paesi del Bacino sono acquisite dalla storiografia e continuano a costituire un tema di studio foriero di novità e di spunti originali di riflessione. In quest'ottica, in parte ispirati dalla cronaca e in parte sollecitati da proposte spontanee di pubblicazione, abbiamo avviato l'idea di riservare un focus, in questo volume 6 di *RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, a una nazione che l'Italia, fra i paesi mediterranei, sente specialmente vicina non solo per ragioni geografiche ma per aver condiviso tratti di storia, se vogliamo dirlo in termini generali e forse un po' astratti, o piuttosto, in termini più specifici e concreti, per aver agito insieme, costruito aziende, strade, fondato e pubblicato giornali, condiviso lo stesso spazio in miniera, sui pescherecci, nelle campagne.

La sezione si apre e si chiude con evocazioni dell'attualità considerata da osservatori tunisini residenti in Francia. Si tratta di uno sguardo che non è estraneo ma neppure propriamente "dal di dentro", intimo e partecipe ma allo stesso tempo sradicato ed esterno. Completano il panorama due lavori che assumono la prospettiva italiana, approfondendo alcuni aspetti delle relazioni italo-tunisine storiche.

Aprire il focus *La cendre et le jasmin (La cenere e il gelsomino)*, opera di Nadir Mohamed Aziza (Tunisi, 1940). Cancelliere dell'Accademia mondiale di Poesia (Verona), direttore generale dell'Osservatorio del Mediterraneo, già direttore di numerosi programmi dell'Unesco, Aziza è soprattutto poeta e scrittore, spesso sotto lo pseudonimo di Shams Nadir. Il componimento inedito, presentato in edizione bilingue, è dedicato alla figura tragica di Mohamed Bouazizi, «messaggero dell'alba», giovane ambulante di Sidi Bouzid (Tunisia), morto suicida il 2 gennaio 2011 e divenuto in tutto il Maghreb e nel Medio Oriente l'emblema di un disagio e del desiderio di un nuovo inizio.

Segue *Italia e Africa del Nord nell'Ottocento*, di Francesco Atzeni, che si incentra sull'intensificazione, nel XIX secolo, delle relazioni e dei commerci tra le due sponde del Mediterraneo, grazie anche all'opera di intermediazione di genovesi e liguri, che, soprattutto a Tunisi, potevano vantare una presenza secolare. L'attenzione è posta sull'agire degli esuli che andavano a caratterizzare in termini politici e culturali l'attività della comunità italiana. Tuttavia, anche la migrazione economica non era esente da implicazioni culturali, come testimoniano sia la stampa italiana di Tunisia sia altre manifestazioni quali, per esempio, la produzione narrativa. A questo proposito, Yvonne Fracassetti Brondino presenta il romanzo *5 hommes devant la montagne* di Cesare Luccio (Tunisi, 1906 - Genova, 1980), pseudonimo di Aurelio De Montis, di famiglia sarda, originaria di Guspini nel Campidanese. Il saggio, oltre a tracciare il quadro storico e culturale preciso nel quale il romanzo si colloca, pone in evidenza la riflessione sulle relazioni fra le comunità che coabitavano in terra tunisina.

La sezione si chiude con l'articolo "netnografico", opera di una giovane studiosa tunisina della Scuola di Management dell'Università di Strasburgo, la quale, a ridosso degli eventi del gennaio 2011, ha voluto indagare il ruolo di Facebook nella rivoluzione che era in corso.

"La Tunisia, terra del gelsomino" intende restare una finestra aperta anche nel prossimo numero, per studi che divulgano la conoscenza della storia, della cultura e delle relazioni di questo paese in trasformazione.

